

Il Congresso dei poteri locali e regionali

23^a SESSIONE

Strasburgo, 16-18 ottobre 2012

La governance delle macroregioni europee

Raccomandazione 331 (2012)¹

1. Una macroregione è un raggruppamento di entità subnazionali (enti locali e regionali), un territorio comprendente più paesi o regioni, con una o più caratteristiche o sfide comuni, che decidono di riunirsi per cooperare su questioni di interesse comune. Il Congresso è convinto che tale tipo di cooperazione possa dare valore aggiunto in termini di coesione sociale e territoriale e di stabilità democratica.

2. I vantaggi potenziali sono molteplici. Le economie di scala consentono ai pubblici poteri di svolgere più efficacemente i loro compiti, di migliorare i servizi pubblici e di conseguenza anche la qualità della vita dei cittadini. Le macroregioni possono innalzare il livello dello sviluppo sociale ed economico, e in tal modo creano nuove opportunità in termini di occupazione e di cultura per i cittadini, e accrescono la creatività e la produttività, migliorando al contempo i rapporti di buon vicinato e la comprensione tra i popoli. Possono inoltre rivelarsi molto utili per affrontare sfide comuni, quali ad esempio la tutela ambientale.

3. Il riconoscimento dei vantaggi apportati dalla cooperazione regionale e la conseguente eliminazione degli ostacoli costituiscono da tempo un elemento centrale del progetto europeo. Una disposizione essenziale contenuta sia nella Carta europea dell'autonomia locale, che nel Quadro di riferimento per la democrazia regionale è il diritto degli enti territoriali di associarsi e di cooperare con enti omologhi di altri paesi su questioni che rientrano nel loro ambito di competenza e secondo le modalità previste dalla legge.

4. L'Unione europea (Ue) svolge un ruolo sempre più importante nell'ambito di questo tipo di cooperazione. In effetti, il progressivo allargamento dell'Ue e la Politica europea di vicinato hanno aumentato il numero di Stati membri del Consiglio d'Europa che possono beneficiare dei fondi strutturali dell'Ue, e hanno altresì posto in risalto la necessità di rafforzare la coesione territoriale tra Stati membri e non membri dell'Unione europea all'interno dello spazio europeo allargato.

5. L'esperienza insegna che devono essere superati numerosi ostacoli prima che le intenzioni politiche e la ferma volontà di migliorare la cooperazione macroregionale possano trasformarsi in risultati concreti. I progetti devono perseguire obiettivi realistici, essere finalizzati a conseguire risultati concreti ed essere pratici, rispettando le realtà dei territori. La cooperazione può progredire più facilmente ed evitare le situazioni di stallo provocate da tensioni tra i governi nazionali se si concentra su settori specifici e obiettivi modesti.

¹ Discussa e approvata dalla Camera delle regioni il 17 ottobre 2012 e adottata dal Congresso il 18 ottobre 2012, 3^a seduta (vedi documento [CPR\(23\)2](#), relazione esplicativa) Relatore: Erwin MOHR, Austria (L, PPE/CD).

6. Tra gli ostacoli che si frappongono a questo tipo di cooperazione sono numerosi quelli di natura giuridica e derivano da questioni affrontate nel 3° Protocollo della Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali (Convenzione di Madrid, STE n° 106). Pertanto, l'entrata in vigore di tale Protocollo in un prossimo futuro deve essere una priorità per il programma a favore della democrazia locale e regionale del Consiglio d'Europa.

7. Di conseguenza il Congresso, ribadendo l'importanza della Convenzione di Madrid e dei suoi Protocolli e ricordando altresì:

a. l'Articolo 10 della Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di associazione;

b. il Quadro di riferimento per la democrazia regionale;

c. la Raccomandazione Rec(2005)2 del Comitato dei Ministri sulle buone prassi e la riduzione degli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e interterritoriale tra collettività o autorità territoriali.

8. Raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare gli Stati membri che non l'avessero ancora fatto a ratificare la Convenzione di Madrid e i suoi Protocolli e di recepirli nelle loro legislazioni nazionali.

9. Raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare gli Stati membri a:

a. promuovere la conclusione di accordi e intese multilaterali, come previsto all'Articolo 1 della Convenzione di Madrid, e predisporre strumenti finanziari favorevoli alla messa in atto di progetti di cooperazione macroregionale;

b. sostenere lo sviluppo delle macroregioni in quanto piattaforme atte a facilitare la cooperazione interregionale e transfrontaliera;

c. fornire la quota di co-finanziamento nazionale per i progetti di cooperazione macroregionale, al fine di incoraggiarne la realizzazione;

10. Invita il Comitato dei Ministri a:

a. includere nel suo programma di attività intergovernative uno studio su come superare gli ostacoli alla cooperazione interregionale, transfrontaliera e macroregionale e sul modo in cui tale cooperazione può contribuire a realizzare i suoi obiettivi di promozione della democrazia, ponendo l'accento sugli aspetti locali e regionali;

b. dare il proprio supporto agli scambi tra esperti e allo scambio di pareri e consulenze tra rappresentanti ed esperti macroregionali, tramite seminari, riunioni di coordinamento e la costituzione di gruppi di contatto, al fine di trarre insegnamenti dalle buone pratiche, lavorando nell'ambito di partenariati per ottenere un maggiore impatto e utilizzare le risorse disponibili del Consiglio d'Europa nella maniera più efficace.